

Cronica del nuovo millennio

Una scolaresca va in visita ad Auschwitz. La professoressa che l'accompagna, nota che il blocco destinato all'Italia per il ricordo degli ebrei italiani lì deportati è chiuso. Dalla guida apprende che è in quello stato da quattro anni, per mancanza di fondi. La professoressa, sdegnata, scrive a Corrado Augias, il quale pubblica nella sua rubrica la lettera, auspicando che il governo, almeno nella ricorrenza del 70° della Shoah, riapra il blocco ((*la Repubblica*, 27.1.2015, p. 28)). Passano due giorni, e sul "Fatto" si legge che il blocco è chiuso perché al suo interno ci sarebbe «un'opera d'arte astratta, poco "leggibile", e per questo considerata inidonea e ora è stato deciso di portarla a Firenze». Il cronista, la cui paratassi richiama quella di una cronica medievale, aggiunge che le autorità locali sono in attesa di capire come l'Italia deciderà di affrontare la questione e in che tempi ((*Il Fatto Quotidiano*, 29.1.2015, p. 18)). Lo stesso giorno, però, il ministero degli esteri manda una precisazione a "Repubblica", in cui si afferma che «è la presenza nell'opera di richiami artistici al comunismo, oggi considerati fuori legge in Polonia, ad aver indotto la chiusura del Blocco 21» ((*la Repubblica*, 29.1.2015, p. 26)). Dunque, l'Italia, un paese in cui l'anticomunismo è una pratica spiritica di massa, non può celebrare i suoi ebrei morti ad Auschwitz perché una legge anticomunista vieta i "riferimenti artistici" al comunismo presenti nell'opera che, secondo quanto si afferma nella lettera del ministero degli esteri, nel 1980 l'Associazione Nazionale Esuli e Deportati (Aned) decise di porre nel blocco dedicato all'Italia. È vero, era il 1980, e non si poteva prevedere che i "riferimenti artistici" al comunismo sarebbero stati vietati per legge, e questa è stata sicuramente una mancanza di lungimiranza. Di che si sdegna, dunque, la professoressa? La colpa è degli ebrei del secolo scorso, che hanno commissionato un'opera d'arte "inidonea" che ora è stata deportata a Firenze e lì verrà gasata e Renzi ha detto che i soldi ci sono per fare questa cosa ma poi ha ritirato la manina comunque i polacchi hanno pure fermato Pacifici che dopo avere parlato in tivù cercava di scappare da Auschwitz da una finestrella ma è scattato l'allarme e sono venuti i poliziotti e lo hanno insultato ladro di merda non si sa se gli hanno detto anche ebreo di merda stavano quasi per riaprire i forni ma è intervenuto il consolato italiano e gli ha detto tranquillo è anticomunista e allora l'hanno rilasciato. Non è uno scherzo, è tutto scritto nella *cronica* del "Fatto" ((*Pacifici "deportato" per una notte*, *Il Fatto Quotidiano*, 29.1.2015, p. 18, articolo siglato con le iniziali "Al. Fer:"). *Cronica* del nuovo millennio.